

## Lo scenario L'assessore Rossi presenta la proposta in prima commissione: tutte le funzioni passano alle Unioni comunali. Riforme, i Consorzi di bonifica accendono lo scontro tra gli schieramenti

di **PIERPAOLO BURATTINI**

PERUGIA - I Consorzi di bonifica come Fort Alamo: da una parte gli assediati, dall'altra gli assediati. Il casting è formato dai consiglieri di maggioranza e quelli di opposizione, il set è la prima commissione regionale. Data la trama andata in scena, prima la Giunta ha parlato di una riduzione e poi si è attestata sull'attuale numero di tre, motivando il tutto con la normativa nazionale non aggirabile, la polemica era inevitabile. E così è andata. Il cuore del disegno di legge, presentato dall'assessore Rossi (che tra sessanta giorni presenterà un nuovo testo), è il seguente e ricalca quanto già

**Nevi e Monacelli:  
"Una retromarcia"  
Barberini dal Pd:  
"Polemiche inutili"**

trapelato ampiamente alla vigilia: la Regione passa le proprie competenze alle nascenti Unioni dei Comuni che poi decideranno se ricorrere all'Agenzia per la forestazione o invece ai Consorzi.

La famigerata tassa scompare? Dalla maggioranza si fa presente che il tutto non graverà sulle casse regionali, dall'opposizione si risponde che tutto resta uguale a se stesso. A seguire,

è fuoco di fila. Aprono le ostilità Monacelli e Nevi, con il capogruppo centrista che facendo ricorso all'ironia e parla di "tre consorzi di bonifica che restano come sono, competenze alle Unioni di Comuni e tassazione immutata. Poi si farà una contro-riforma alla riforma, si vedrà... Siamo su Scherzi a parte?".

Il capogruppo Pdl, Nevi, invece, non usa l'ironia ma l'accetta e sottolinea come "il centrosinistra ha fatto l'ennesima retromarcia sulle riforme". E dalle barricate della maggioranza al fuoco, si risponde con altro fuoco. Neanche il Pd, questa volta tace, e con Barberini parla "di polemiche incomprensibili e strumentali, perché la proposta

**Nella maggioranza  
resta aperto lo scontro  
tra l'Italia dei valori  
e il gruppo democrat**

presentata dalla Giunta non passerà minimamente sul bilancio regionale e ciò significa, di fatto, non sottrarre risorse ai cittadini umbri". In campo, anche il capogruppo del Prc Stufara, che parla di sconfitta "di quei conservatori, presenti nell'opposizione di centrodestra ma anche fra le fila della maggioranza, che volevano imporre la conservazione dello status quo, cioè del fatto che 182mila umbri fossero chiamati a pagare un ingiusto balzello per funzioni che, giustamente, devono essere esercitate nell'intero territorio regionale". Questo il ping pong della giornata, lunedì nuova seduta di commissione per licenziare il testo.

**Tensioni.** La linea di faglia tra Pd e Idv resta aperta, e nessuno la dissimula. Ieri in prima commissione un battibecco, giocato sul filo del sarcasmo, tra il capogruppo Pd Locchi e il collega Brutti, riconferma che le acque restano agitate. Tanto più che sulla riforma endoregionale, nemmeno la presidente Marini, almeno per ora, si pone come mediatrice. Come avvenuto in passato.

